

## ALLEGATO I

### DELIBERA DI GIUNTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

#### SINTESI NON TECNICA

#### **La presente Variante ha le seguenti caratteristiche procedurali:**

- che il Comune di Scansano è dotato di Piano Regolatore Generale approvato dalla Regione Toscana con Delibera della Giunta Regionale n. 886 del 22 Luglio 1996;
- che in data 28 giugno 2005 con Deliberazione n.14 il Consiglio Comunale ha istituito l'Ufficio del Garante della Comunicazione e nominato Garante della Comunicazione L'Arch Roberto Bucci;
- che in data 28 maggio 2008 è stato approvato il Piano Strutturale con Del. C.C. n° 33;
- che l'art. 9.6 del Piano strutturale recita: <<**9.6 Impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili**

*in accordo con quanto riportato all'art. 8 comma 3 in aree specifiche del territorio rurale sono da realizzare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili che non hanno caratteristiche di autoconsumo. Risultano di fatto quelli che necessitano obbligatoriamente dell'autorizzazione provinciale (Autorizzazione Unica) ai sensi della L. R. 39/2005. Il P.S. stabilisce che:*

- *Per il solare fotovoltaico La realizzazione di impianti è da localizzare in aree appartenenti, o in stretta contiguità, ad aree destinate ad attività estrattive, industriali o artigianali o in centri per lo stoccaggio e la trasformazione di prodotti agricoli non appartenenti ad aziende agricole.*
- *Per l'energia proveniente da biomasse la realizzazione di impianti nel territorio rurale è da localizzare all'interno o in contiguità a centri di stoccaggio e trasformazione di prodotti agricoli, non appartenenti ad aziende agricole, che sfruttino materie prime prodotte in loco anche in forma consociata limitando l'ambito di reperimento ai comuni limitrofi e agli appartenenti a strutture cooperative o consorzi di produttori con sede legale nel comune;*

*In prima istanza il P.S ritiene che le aree vocate ad ospitare tali impianti, per le caratteristiche intrinseche delle aree e in relazione agli impianti produttivi esistenti, risultino quelle appartenenti al CPL 3 (media Albegna e Pomonte) per le Biomasse e al CPL 6 (Valle dell'Ombrone) per il Fotovoltaico. Il R.U o, in alternativa una variante anticipatoria concertata con le strutture tecniche della Provincia, disciplinerà come e in quale misura implementare la dotazione di energia proveniente da fonti rinnovabili, nonché le possibili localizzazioni, in relazione al più generale principio di equilibrio tra le possibili fonti di approvvigionamento>>*

- Che con Delibera di C.C 84 del 22 dicembre 2009 –(adesione al protocollo d'intesa provincia – comuni per sviluppo energie rinnovabili)- e la successiva firma del protocollo d'intesa promosso dalla provincia di grosseto il Comune di Scansano si è fatto promotore dello sviluppo delle energie rinnovabili di tipo fotovoltaico
- Che nei giorni immediatamente seguenti la firma del protocollo d'intesa sono giunte all'amministrazione comunale una prima serie di richieste da parte di privati e società del settore al fine di modificare alcune porzioni di zona agricola in zona produttiva (da Zona E a Zona D)
- Che attraverso la Del G.C. 8 del 12 gennaio 2010 (procedura preliminare di VAS per localizzazione impianti fotovoltaici in zona agricola- atto d'indirizzo). al quale sono seguiti tavoli tecnici Comuni-Provincia, l'Amministrazione Comunale ha riunito le richieste preliminari che sono state consegnate, durante un tavolo tecnico istituito presso la Provincia di

Grosseto, in forma di bozza cartografica nel mese di marzo 2010 secondo lo schema riportato nella delibera di avvio del procedimento.

- Che successivamente a tale schema, tramite rinunce e verifiche di non conformità relative a precise prescrizioni del Piano Strutturale, e in base ad un tavolo tecnico tra Comune e Ditte interessate, tenutosi presso l'Amministrazione Comunale di Scansano in data 20 maggio 2010, sono stati dettati criteri di progettazione ai fini della redazione delle richieste di variante;
- Che il Comune di Scansano, in data 13 luglio, 21 luglio, 23 luglio 26 luglio ai protocolli 7340, 7577, 7652, 7662,7663 7664 . ha ricevuto le proposte di variante da parte delle Società interessate contenenti ciascuna la bozza cartografica, la relazione tecnico illustrativa con gli obiettivi di variante, la bozza di documento preliminare ai fini della VAS, e l'Ufficio Tecnico ha organizzato il materiale pervenuto in base ad un secondo schema anch'esso riportato nella delibera di avvio del procedimento ed ha successivamente elaborato la proposta definitiva che investe circa HA 282 per uno sviluppo di circa 90 MGW nominali
- Che il progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati redatti dall'Arch Fabio Detti:
  1. Relazione tecnica generale e bozza normativa
  2. Tavole Uniche contenenti Stralci di mappa del P.R.G., P.T.C. e P.S. in varie scale (es. A); Tavola Coni Visivi (es. A1); tavola integrativa per la definizione puntuale delle modifiche apportate dall'ufficio tecnico ad eccezione delle proposte Falconi e Girotto che verranno definite (per riduzione) in fase di adozione (es A 2);
- che ogni tavola unica è segnalata con una lettera alfabetica progressiva maiuscola e che è stata stralciata la proposta segnata con la lettera O a nome di Lastretti e Fabbrucci in quanto l'area proposta è già compresa nella variante relativa alla realizzazione del parco eolico
- che la variante in oggetto risulta elemento innovativo rispetto al PRG previgente e non in contrasto con le disposizioni del Piano Strutturale;
- le aree non sono soggette a vincoli paesaggistici (tranne alcune zone boscate da verificare de eliminare in fase di adozione) ma sono interessate dal vincolo idrogeologico e che precedentemente alla fase di adozione verranno depositate presso L'Ufficio del territorio le indagini geologico tecniche ai sensi della L.R. 21/94 e della D.C.R.94/85 integrata dal sesto comma dell'art.7 della D.C.R.230/94 con il n° 913 del 07/03/06
- le varianti allo strumento della pianificazione territoriale previgente (PRG), vanno redatte ai sensi del combinato disposto tra gli artt. 15,16,17,18 della L.R.1/05;
- che per la definizione di conformità della variante sono stati valutati in questa sede una serie di dati derivanti dalle indicazioni previste nel P.T.C. provinciale e dal PIT vigente secondo le indicazioni riportate nella relazione programmatica e nel Documento preliminare elaborato ai sensi della L.R. 10/2010

#### **Ha inoltre le seguenti caratteristiche urbanistiche e tecnico progettuali:**

Come anticipato precedentemente la Variante interviene su circa **Ha 282 per un potenziale di circa 90 MGW** e tale dato è emerso successivamente all'elaborazione del materiale presentato dalle singole società proponenti e in base a sopralluoghi diretti, anche a mezzo di commissioni tecnico politiche. E' stato redatto un verbale da parte dei componenti della commissione consiliare che ha permesso di valutare più oculatamente la quantità e qualità delle richieste (nonché la rispondenza a criteri insediativi specifici non in contrasto con la strumentazione sovraordinata) fino all'elaborazione di un elenco di richieste ammissibili come riportato nella tabella seguente la quale descrive anche la percentuale che le aree di variante occupano in relazione alla estensione totale delle aziende agricole consolidate.

	PROPRIETA'	Sup.Azienda HA	Sup.Variante Proposta HA	Sup.Variante Rimanente HA	Motivazioni
A	PALLINI ENZO E ROSSI MIRANDA	51.22.50	24.10.49 47%	6.20.00 12%	le superfici da considerare per intere del foglio 122 riguardano solo la particella 15: per la definizione dell'impianto si ritiene ammissibile l'utilizzo di parte della 12, 13, 17 con l'attenzione di fissare in 30 metri la distanza dalla strada.
B	BARZAGLI GIOVANNA	23.41.93	4.62.25 20%	4.62.25 20%	rafforzare tutto il perimetro di variante attraverso l'integrazione alle siepi esistenti ed aggiungere con le stesse caratteristiche le porzioni di perimetro deboli dal punto di vista arboreo.
C	TEGLIELLI ANGELA	110.96.21	53.52.70 48%	23.55.10 21%	del foglio 204 possono essere utilizzate le particelle 7, 8 (parte con salvaguardia dell'oliveto), 12, 13 (parte con congiungente 15-16 fino alla porzione utilizzabile della 8- da verificare con sovrapposizione paesaggistica). Le altre non sono utilizzabili poiché impattano con il cono visivo da valle verso monte.
D	CAPELLANI MARIA PIA ed altri	30.32.48	18.91.38 62%	16.91.38 56%	È tutto conforme a meno della particella 29 del foglio 205
E	BADIA LEONARDO	40.47.30	9.75.90 24%	5.07.00 13%	la particella 23 del foglio 11 pur utilizzata in parte crea nella sommità per circa 2 ha un impatto troppo evidente in relazione al crinale principale situato sul versante opposto. Si chiede di eliminare il modulo sommitale.
F	CARINI ROMANO ERMONIDE	41.24.14	9.33.40 23%	9.33.40 23%	la particella 71 del foglio 65 è impegnata in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. L'impianto deve essere traslato di circa 50ml verso l'interno della particella (rispetto alla documentazione presentata) e può occupare la superficie restante del mappale fino a lambire la suddivisione segnalata da una siepe e una strada.
G	MIGLIANTI ANNIBALE	36.43.85	16.49.75 45%	10.45.55 29%	la particella 7 del foglio 64 ricade in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. Si ritiene di eliminare l'impianto ai fini del rispetto dei con visivi.
H	ZIZI GIUSEPPE	233.75.76	89.83.19 38%	51.85.00 22%	le particelle 27 parte, 19, 18 parte 14 parte, 57 parte ,15, 46,48 del foglio 63 è impegnata in una posizione troppo visibile dal crinale principale collocato sul versante opposto. il progetto non le deve comprendere. L'impianto nel foglio 62 deve essere eliminato perché il progetto deve eliminare il più possibile il ricorso a movimenti di terra per adeguare le pendenze e ai sensi dell'art.12 comma 7 del 387/2003 deve salvaguardare le attività economiche in agricoltura (D.lgs 228/2001).
I	FALCONI IVO	22.80.28	7.17.40 31%	4.52.00 20%	ridurre nella parte sommitale l'impianto e l'area di variante per circa 100 ml a partire dalla sezione più alta del perimetro individuato rispettando la morfologia dei terreni.
L	MORINI FELIO	30.57.00	8.70.90 28%	8.70.90 28%	non eliminare gli elementi di siepe naturale e di rafforzare la maglia semichiusa dei campi che ospitano l'impianto.
M	FEDELI GIULIO (con delega alla titolarità da parte di PIERINI T.)	131.31.70	21.74.37 17%	13.23.69 10%	È non conforme la localizzazione sul foglio 155 mappali 9,10,16,17,20, 47 parte, in quanto ricade nel cono visivo che da Murci scende verso valle.
N	MAGINI MIRELLA MARIA	92.29.72	76.83.56 83%	31.13.06 34%	non risultano conformi ai criteri di visibilità dai crinali principali situati nel versante dei comuni di Manciano e Semproniano le particelle 4, 12, 22, 13, 23, 30, del foglio 205 mentre il resto risulta per gran parte schermato naturalmente dalla vegetazione arboreo- arbustiva.
O	LASTRETTI LORENO e FABBRUCCI SANTINA	91.00.00	10.99.70 12%	0	È utilizzabile una parte della particella 73 del foglio 88 in quanto siamo sul limite del contesto paesistico cpl5 (conca del cotone) nel quale è vietata l'implementazione degli impianti da energia rinnovabile. Deve essere verificata la presenza del perimetro di variante del parco eolico. <b>TUTTA LA SUPERFICIE RICADE NELL'AREA DEL PARCO EOLICO</b>
P	GIROTTO FRANCESCA	22.38.80	14.17.40 63%	- -%	Da eliminare la parte di proposta di variante che ricade in area boscata.
	<b>Totale</b>	<b>958.21.67</b>	<b>366.22.39 38%</b>	<b>282,.... -%</b>	

Complessivamente anche dalle tavole grafiche allegate si può notare come l'intervento proposto sia valutabile attraverso le linee guida del Piano strutturale e dei piani Sovraordinati come il PIT regionale e il PTC provinciale.

Per le ulteriori specifiche si rimanda alla relazione programmatica di cui tale elaborato è parte integrante.

**E' composta dei seguenti elaborati tecnico progettuali:**

il progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati redatti dall' Arch. Fabio Detti:

1. Relazione tecnica generale e bozza normativa
2. Tavole Uniche contenenti Stralci di mappa del P.R.G., P.T.C. e P.S. in varie scale (es. A); Tavola Coni Visivi (es. A1); tavola integrativa per la definizione puntuale delle modifiche apportate dall'ufficio tecnico ad eccezione delle proposte Falconi e Giroto che verranno definite (per riduzione) in fase di adozione (es A 2);

In relazione alle risorse coinvolte e in riferimento alla prima applicazione della L.R. 10/2010 e in recepimento dell' Art.11 della L.R.01/05 si può ritenere che in presenza di Valutazione degli effetti ambientali dello strumento di pianificazione (Piano Strutturale) e in presenza di:

- Vincoli derivanti dalla definizione urbanistica da zona agricola a zona industriale per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- Definizione Urbanistica consolidata delle porzioni adiacenti che consentono di localizzare l'intervento secondo le indicazioni di P.S.

**Ritengo che tale Variante necessiti sia della procedura di VAS ai sensi del D. lgs 152/2006 sia delle procedure derivanti dall'applicazione della L.R. 10/2010**

In tal senso ai fini delle vigenti disposizioni come in oggetto richiamate è necessario che nella fase relativa all'avvio del procedimento ai sensi della L.R. 01/05 art.15 il Responsabile del Procedimento in qualità di proponente informi l'Autorità Competente (Giunta Comunale) dei contenuti e obiettivi della variante nonché degli impatti sull'ambiente affinché ai sensi dell'art.22 della L.R. 10/2010 affinché questa individui, entro 10 giorni, gli enti a cui richiedere i contributi e individui gli enti preposti alla formulazione di pareri di competenza ambientale e avvii consultazioni al fine di raccogliere i pareri entro 30 gg. Successivi;

A tal fine il Responsabile del Procedimento ha inviato alla Giunta Comunale il Documento Preliminare in materia di Vas ai sensi del D.Lgs 152/2006 e S.M.I. e ai sensi della L.R. 10/2010 e che la Giunta Comunale ne ha preso atto con del. G.C. 61 del 6 agosto 2010 e ha poi richiesto ,in prima istanza e con potenzialità di integrazione in base ai contributi che verranno raccolti e alle consultazioni da effettuare , che gli enti, a cui sottoporre lo strumento di pianificazione, di cui all'oggetto, al fine di ricevere eventuali contributi, risultino:

1. Regione Toscana;
2. Provincia di Grosseto settore pianificazione
3. Provincia di Grosseto settore energia

Poiché in data 11 giugno 2010 con Del.20 il Consiglio Provinciale ha approvato il P.T.C., e la presente variante è stata redatta ai sensi del PTC approvato, del PIT vigente, e che, stante la sommaria analisi di coerenza verificata nella fase di avvio del Procedimento verranno implementate le conoscenze in fase di adozione;

## **AGGIORNAMENTO IN FASE DI ASSOGGETABILITA' A VAS**

Con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 del 06/08/2010, il Comune di Scansano (Gr) ha avviato la verifica di assoggettabilità alla Vas della variante e con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20/08/2010, il Comune di Scansano (Gr) ha avviato il procedimento di variante ai sensi art.15 della L.R. 01/05

Successivamente dagli enti interessati Regione e Provincia sono giunti i seguenti contributi:

*-Provincia di Grosseto-dipartimento sviluppo sostenibile- prot. 11438 del 22 novembre 2010*

*<<In riferimento V.A.S della variante in oggetto ed alla relativa documentazione trasmessa con nota protocollo n.10122 del 12/10/2010, sulla base di quanto indicato all'art. 15, comma 1, e all'art. 23 comma 1 della legge RT. 12 febbraio 2010 n. 10, così come in riferimento alla deliberazione C.C. n. 36/2010 ed alla relativa documentazione trasmessa con nota protocollo n.10393 del 09/10/2010, sulla base di quanto indicato all'art. 15 e all'art. 27 della legge RT. 3 gennaio 2005, n. 1, si presentano i contributi di seguito riportati.*

*Considerata la rilevanza strategica nonché le importanti ricadute' sulle componenti ambientali relative alle tematiche energetiche da fonti rinnovabili, si ritiene necessario che la V.A.S. sia sviluppata in modo approfondito al fine di verificare la compatibilità con il contesto paesaggistico degli interventi di trasformazione territoriale connessi all'attuazione delle politiche energetiche ed in modo da definire idonei criteri e condizioni che garantiscano la sostenibilità ambientale delle trasformazioni programmate.*

*Quanto sopra in riferimento al P.T.C., in vigore dal 14/07/2010, nella sua articolazione delle Norme per quanto attiene la Carta dei Principi contenuta nel Titolo II "Risorse Naturali" e nel Titolo III " Morfologia e Insediamenti" nonché della Scheda n. 8 " Sistema Morfologico Territoriale" .*

*I contenuti normativi del P.T.C. si articolano in relazione alle tre funzioni riconosciute come essenziali alla pianificazione territoriale: Carta dei Principi, Codice e Programma.*

*La Carta dei Principi, contiene gli assunti fondamentali, i concetti generali, l'interpretazione condivisa del territorio, le attribuzioni di valore a questa conseguenti e le linee di comportamento concordate nei confronti del patrimonio ambientale e insediativo; viene qui*

*restituito una sorta di patto sociale, o accordo collettivo, sulle modalità primarie di gestione delle risorse;*

*Il Codice, contiene l'insieme delle disposizioni che, coerentemente con gli assunti della Carta, guidano le azioni ordinarie di manutenzione, gestione e trasformazione del territorio; in questa sezione sono concentrate le enunciazioni di carattere regolativo per il buon governo del territorio;*

*La Carta dei Principi tra i suoi contenuti annovera:*

- il comma 1 dell'art. 22 delle Norme del P.T.G. che riconosce al territorio aperto nel suo complesso un ruolo fondamentale in quanto principale fattore dell'identità provinciale grossetana, in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica;*
- il comma 3 dello stesso articolo che assume come prioritari gli effetti di riqualificazione paesistico-ambientale nell'impostazione delle politiche e nella valutazione degli interventi sul territorio aperto.*
- il comma 2 dell'art. 23 delle Norme del P.T.G. il quale, per il territorio rurale che costituisce quantitativamente la parte maggiore del territorio aperto, specifica che la manutenzione di detto territorio, la conservazione degli assetti esistenti e il perseguimento di quelli auspicati costituiscono per il governo del territorio degli obiettivi primari da perseguire con atteggiamento realistico e flessibile, costantemente sintonizzato con le mutevoli esigenze dei processi produttivi agricoli, nonché delle attività e funzioni integrative compatibili.*
- il comma 1 dell'art. 34 delle Norme del P.T.G. che viste le caratteristiche del territorio grossetano, ritiene che le politiche provinciali in materia di energia devono, non solo e non tanto conformarsi a obiettivi autoreferenziali di semplice bilancio energetico, quanto soprattutto configurarsi come parte integrante delle politiche territoriali complessive, con particolare riferimento ai fattori dell'identità locale e ai valori ambientali, paesaggistici, economici e sociali.*

*Il Codice tra i suoi contenuti annovera:*

*- Il comma 12 dell'art. 34 delle Norme del P.TG. che incentiva, come del resto indicato anche negli elaborati dell'Avvio del Procedimento della Variante in oggetto, la localizzazione delle centrali fotovoltaiche in aree degradate di scarso valore colturale, produttivo e paesaggistico e condizionando la loro realizzazione, alla dimostrazione di compatibilità con il sistema paesistico in relazione al contesto di riferimento, secondo i criteri e le condizioni definite dalle griglie di ammissibilità delle Schede SG e a quanto descritto nella scheda 13A lett. D c. 2, ( nonché dalle Schede di Paesaggio del PIT a cui il PTC rinvia).*

*Fra gli elementi riferiti alle aree collinari, il P.TC. ritiene compatibili gli impianti fotovoltaici solo laddove si è in presenza di "campi chiusi" ed in versanti non visibili da medie distanze.*

*Si ritiene opportuno specificare che in riferimento al P.TG. ( Scheda 13A ), per "campo chiuso" si intendono porzioni di terreno delimitate da formazioni vegetali naturali e spontanee esistenti, con distribuzione non lineare, disposte a gruppo e/o intercalate da arbusti presenti nel territorio per delimitare le proprietà agrarie; naturalmente in ciò non sono ricomprese le formazioni vegetali di ripa e di golena, caratteristiche ad esempio dell'area "Valle del Maiano" ( Località Marruchetone).*

*Si fa presente che nella tabella relativa alla dimensione della variante contenuta nel documento preliminare di V.A.S., viene indicata una superficie utilizzata in ettari 286.42.13, in narrativa dello stesso documento invece la superficie riportata è di ettari 266 mentre nella documentazione pervenuta per l'avvio del procedimento di variante la superficie indicata risulta circa 282 ettari.*

*Considerato che la variante al P.S. disciplina interventi ricadenti nel territorio rurale, nel rispetto dei principi sopra richiamati, si ritiene opportuno anzitutto dotare la variante di un quadro conoscitivo che rappresenti gli assetti territoriali esistenti in relazione alle scelte programmate con particolare riferimento alla Unità Morfologiche Territoriale (U.M.T.) e alla coerenza con l'attuale disciplina comunale che destina al fotovoltaico solo il Contesto Paesaggistico Locale CPL6 " Valle dell'Ombrone".*

*Nella variante in oggetto, i contesti paesaggistici locali utilizzati risultano essere quintuplicati: CPL 1a " Colline di Scansano Nord", CPL4 " Alta Albegna e Fiascone", CPL6 " Valle dell'Ombrone" (6.r ambito dei rilievi, 6.cp ambito delle colline plioceniche), CPL8 "Trasubbie e Trasubbino" ( 8. cp ambito delle colline plioceniche) e CPL9 " Murci".*

*In merito a quanto sopra esposto si evidenziano i contenuti di cui alla Scheda n.8 " Sistema Morfologico Territoriale" del P.T.C., relativamente al contesto di riferimento e alle vocazioni da sviluppare per le U.M.T. interessate dalle previsioni.*

*Le U.M.T. in cui si collocano le trasformazioni territoriali previste dalla variante sono: CP2.4 " Agro dell'Ombrone", Cp3 " Valle del Medio Albegna" e R8.2 " Crinali di Murci e Poggioferro".*

*Tali ambiti sono fortemente caratterizzati dalla presenza di vaste aree specializzate a vigneto e quindi considerate vocate alla produzione vitivinicola.*

*A conferma di detta vocazione, si evidenzia l'introduzione della Denominazione di Origine Controllata del Morellino di Scansano (awenuta con D.M. del 4 novembre del 2006) che ha visto un' ulteriore crescita delle superfici specializzate a vigneto.*

*L'articolo n. 4 del Disciplinare di Denominazione di Origine Controllata e Garantita del vino II Morellino di Scansano" detta che".....le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione del vino "Morellino di Scansano" devono essere quelle tradizionali della zona e comunque atte a conferire alle uve e al vino le specifiche caratteristiche. Sono, pertanto, da considerarsi idonei unicamente i terreni collinari di buona esposizione con esclusione di quelli di fondovalle".*

*Da tutto quanto sopra, in riferimento al raggiungimento dell'obiettivo prioritario di, riqualificazione del territorio aperto, assunto dalla Carta dei Principi del PTC sopra richiamata, si ritiene opportuno soffermare l'attenzione in particolare sulla sostenibilità paesistico-ambientale complessiva delle previsioni in programma che meglio si coniughi con quanto riportato dal citato " Disciplinare" che indica i terreni collinari scansanesi idonei alla coltivazione vitivinicola specializzata. Inverso lo "scarso valore colturale" di cui alla Carta dei Principi del PTC si ritiene possa meglio identificarsi nelle aree a fondovalle escluse per peculiarità morfo-climatiche e nella porzione collinare la cui esposizione si rivolge verso nord - nord est quindi meno idonea alla coltivazione vitivinicola.*

*Si ritiene, pertanto, necessaria un'attenta verifica sia nel complesso degli interventi previsti e sia per*

*ciascun intervento in quanto il tutto deve risultare compatibile con quanto sopra, quindi con la struttura del paesaggio e dialogare efficacemente con il contesto di riferimento, senza interrompere le relazioni estetico - percettive del territorio, inteso come elemento di forte caratterizzazione ed identità economico-agraria, in conseguenza della considerevole trasformazione territoriale, quindi e del forte impatto visivo che sia singolarmente che neWinsieme ne potrebbe conseguire.*

*Si ricorda inoltre che in data 22/12/2009 è stato siglato il Protocollo di Intesa per la Cooperazione tra Provincia di Grosseto, Comuni della Provincia, Comunità Montane, Camera di Commercio, Associazioni di Categoria e Sindacati per lo sviluppo delle Energie Rinnovabili nel territorio provinciale.*

*Con tale intesa (a cui ha aderito anche il Comune di Scansano), all'art. 2 è stata istituita la "Cabina di Regia" avente tra l'altro, l'obiettivo di razionalizzare la produzione da energie rinnovabili nel principio dello sviluppo sostenibile, quale prima valutazione di opportunità socio-economica-territoriale dei progetti proposti; ciò al fine di promuovere e diffondere le energie rinnovabili nel principio della filiera per lo studio, per la ricerca, l'innovazione e la produzione di componenti e per la formazione professionale onde costituire una filiera industriale.*

*Nella "Cabina di Regia" sopra descritta e nel Tavolo Tecnico, incontro del 28.09.2010, è stato altresì argomentato circa "un dimensionamento compatibile degli impianti fotovoltaici, confermando comunque la necessità di valutare con attenzione alcuni parametri, quali:*

*Verificare l'impatto paesaggistico;*

*Determinare il valore agronomico delle aree;*

*Valutare la vicinanza agli elettrodotti;*

*Privilegiare singoli ambiti di sviluppo, evitando la frammentazione sparsa di aree nel territorio."*

*In considerazione della eccessiva frammentazione delle previsioni che determinerebbe sul territorio un ampio consumo di suolo teso a snaturare il paesaggio agrario storico e consolidato, si ritiene che le previsioni di cui alle lettere A, S, E, .F,G,I, L, M e P siano incompatibili, in quanto determinano una generalizzata perdita dei caratteri identitari significativi sia degli assetti colturali, che dei valori morfologici che connotano il territorio agricolo e rurale, che i criteri ed i contenuti del P.T.C. mirano invece a mantenere. Tutto ciò scaturisce anche dalle riflessioni e dalle considerazioni condivise e maturate nella Cabina di Regia e nel Tavolo Tecnico di cui al Protocollo d'Intesa stipulato.*

*Peraltro le previsioni di cui alla lettera P risultano non idonee in quanto aree a diffusa eq elevata propensione al dissesto che in passato sono state interessate da un ampio dissesto geomorfologico (v. Carta Geomorfologica del quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Scansano); quelle di cui alla G risultano interessate, per una porzione, da una frana attiva classificata quale area a pericolosità da frana molto elevata e relativa area di pertinenza ove il dissesto potrebbe espandersi.*

*Infine, le previsioni sotto strada di cui alla lettera C, interessate dalle particelle 8,12 e 13 del foglio 204, risultano interessate in passato da fenomeni franosi (v. Carta Geomorfologica del Quadro Conoscitivo del Piano Strutturale del Comune di Scansano).*

*":*

*E' inoltre incompatibile la previsione di cui alla lett. H in località Marruchetone, in quanto non localizzata in presenza di "campi chiusi", quale criterio del PTC necessario per il mantenimento del reticolo paesaggistico, quale -identità territoriale da mantenere, per i caratteri significativi sia degli assetti colturali, che dei valori morfologici che connotano il territorio agricolo e rurale; anche la presenza di emergenze storico-documentali (Fabbricati pregevoli di antico impianto) ed archeologiche come l'antico percorso romano della Via Clodia (peraltro riconosciuta nel Piano Strutturale del Comune di Scansano), potrebbero essere compromesse, mentre obiettivo territoriale è il loro rafforzamento, quali fattori di caratterizzazione e fondamenti della memoria collettiva da mantenere e garantire. E' infine da rilevare la notevole distanza agli e lettrodotti presenti che comporterebbe notevoli interventi infrastrutturali per il trasporto di energia. Il tutto, così come scaturito anche dalle riflessioni e dalle considerazioni condivise e maturate nella Cabina di Regia e nel Tavolo Tecnico di cui al Protocollo d'Intesa stipulato.*

*Da tutto quanto sopra, si evince che risultano compatibili nel loro complesso le previsioni concentrate, contenute nell'areale compreso fra "Poggio Raso" e "Il Vallone" e di cui alle lett. N, D, e porzione di C soprastrada (escludendo la porzione sottostrada perchè interessata anche da fenomeni franosi), in quanto*

coerenti con i criteri ed i contenuti del PTC sopra evidenziati, quindi localizzate in un unico ambito caratterizzato comunque da "campi chiusi",ulteriormente da rafforzare per renderle ancora maggiormente mitigabili dal punto di vista visivo.>>

*-REGIONE TOSCANA-Giunta Regionale-Direzione generale delle politiche-Territoriali, ambientali e per la Mobilità*

*Area di coordinamento Pianificazione Territoriale e Paesaggio-Settore*

*pianificazione del territorio-AOO-GRT Prot. 288785/N.60.55 del 11/11/2010 -Ns Prot. N° 11234 del 15/11/2010*

*<<Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 20/08/2010, il Comune di Scansano (Gr) ha avviato il procedimento per la formazione di una variante al PRG vigente relativa alla realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale ai sensi dell'art. 23 co. 9.6 del Piano Strutturale vigente con il mutamento di destinazione d'uso da zone agricole a zone produttive.*

*L'avvio è finalizzato all'adozione di una variante del PRG del comune di Scansano che consiste nella localizzazione di 14 centrali fotovoltaiche per una superficie totale di 366 Ha ed una potenza complessiva di 132 MGW. Tale proposta è stata ridotta, dall'attività di valutazione congiunta dell'ufficio tecnico e della struttura politica comunale, a una sup. totale occupata di 266 Ha e 90 MGW di potenza complessiva.*

*Con la presente si provvede a inviare al Comune gli elementi idonei ad arricchire il quadro conoscitivo e le indicazioni necessarie ai fini della corrispondenza tra gli obiettivi della pianificazione proposti dal Comune e gli atti della programmazione regionale.*

*Per quanto concerne gli aspetti relativi alla disciplina paesaggistica si ricorda che è stato adottato in data 16/06/2009 con delibera del C.R. n. 32, il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) della Toscana, parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali) e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) – composto da una parte integrativa del Quadro Conoscitivo (Atlante ricognitivo, Schede di Paesaggio sezioni 1 e 2 e Cartografia) e da una parte normativa comprensiva del Documento del Piano, della Disciplina di Piano, delle Schede di paesaggio sezioni 3 e 4 e dei relativi elaborati cartografici.*

*Si rimanda pertanto a tali documenti, consultabili sul sito internet della Regione Toscana sez. ambiente e territorio/norme urbanistiche edilizie, per le verifiche di coerenza dei contenuti paesaggistici della variante al PRG.*

*Per quanto concerne invece le procedure e le modalità per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) si applicano le disposizioni della Legge Regionale n. 10/2010 e s.m.i. ed in particolare si ricorda che dovrà essere accertata l'assoggettabilità alle procedure di VAS ai sensi dell'art. 22 della medesima legge.*

*La procedura di cui sopra dovrà essere avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del piano ed il provvedimento di verifica, assoggettando o escludendo il piano della valutazione, dovrà essere emesso prima dell'adozione dell'atto urbanistico.*

*Per quanto riguarda invece le procedure e le modalità per lo svolgimento della Valutazione Integrata si ricorda che si dovrà fare riferimento alle indicazioni previste nella L.R. 01/2005 e nel DPGR n. 4/R "Regolamento di attuazione dell'art. 11 co. 5 della L.R. 01/2005". L'eventuale esclusione da tale valutazione dovrà essere adeguatamente motivata ai sensi dell'art. 2 co. 3 del DPGR n. 4/R.*

*In considerazione del fatto che il Piano Strutturale del comune di Scansano è stato approvato nel 2008, prima dell'adozione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR - 2009), parte integrante del PIT, e prima dell'approvazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (2010), si ritiene opportuno, ai fini del perseguimento della qualità degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti di governo del territorio e nell'ottica della collaborazione tra enti, evidenziare di seguito alcune osservazioni che, richiamando i contenuti del P.I.T. e P.T.C., ne individuano gli elementi da tenere presenti per dare efficacia anche in questa fase agli strumenti di pianificazione territoriale di Provincia e Regione.*

*Per quanto riguarda l'individuazione di aree adatte alla realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili occorre far riferimento all'art. 34 bis della Disciplina del PIT che detta prescrizioni a tutela del paesaggio in funzione del piano di indirizzo energetico regionale.*

*In particolare con riferimento agli impianti fotovoltaici la norma prescrive che i comuni devono disciplinare l'installazione a terra di tali impianti, in piena coerenza con gli obiettivi di qualità delle schede di paesaggio, assicurando che:*

- *L'installazione abbia luogo in via prioritaria presso i siti degradati o bonificati, laddove disponibili, o in zone a destinazione produttiva, commerciale o comunque correlata alla produzione o erogazione di servizi;*
- *Ove l'installazione sia prevista nel territorio rurale, come delimitato ai sensi della L.R. 01/2005, sia comunque esclusa l'ubicazione all'interno degli ambiti di tutela di monumenti e di centri antichi e delle aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.*

*Occorre inoltre evidenziare, in base alla normativa nazionale e regionale vigente, che la mancanza di una specifica previsione localizzativa negli strumenti di pianificazione territoriale non determina l'incompatibilità urbanistica di un impianto fotovoltaico in una zona a destinazione agricola salvo ovviamente le necessarie valutazioni di coerenza circa i valori paesaggistici coinvolti.*

*Pertanto le aree agricole che il comune può legittimamente individuare, al fine di esercitare i propri poteri di pianificazione, negli ambiti territoriali caratterizzati da uno scarso valore culturale e paesaggistico (così come indicato dal PIT e dal PTC), per la localizzazione di centrali fotovoltaiche, possono essere eventualmente classificate come zone agricole speciali piuttosto che zone produttive, e comunque attraverso una variante al Piano Strutturale.*

*A tal proposito occorre ricordare che il cambio di destinazione delle zone agricole (esterne a qualsiasi ambito urbanizzato, interessate da produzioni di qualità e comunque aventi un valore paesaggistico riconosciuto) in zone produttive, non è coerente con la disciplina vigente del PIT, con particolare riferimento agli artt. 18, 19, 20, 21, 23, 31 e 34 bis della norma di Piano.*

*Di conseguenza sussistono chiari elementi di incoerenza anche rispetto al PTC di Grosseto.*

*Infatti, mentre il PTC di Grosseto, all'art. 34 co. 12, indirizza, sotto forma di direttiva, la localizzazione delle centrali fotovoltaiche nelle aree agricole di scarso valore culturale e paesaggistico, negli insediamenti densi e nelle aree degradate (cave ecc.), il Piano Strutturale di Scansano, all'art. 23 co. 9.6, prescrive la localizzazione di tali impianti in aree appartenenti o in stretta contiguità, ad aree destinate ad attività estrattive, industriali o artigianali, o in centri per lo stoccaggio e la trasformazione di prodotti agricoli non appartenenti ad aziende agricole.*

*In conclusione si rende necessaria una variante al Piano Strutturale del Comune di Scansano al fine di individuare "zone agricole speciali" adatte alla localizzazione di centrali fotovoltaiche, in coerenza con il PIT ed il PTC, escludendo le aree dichiarate di notevole interesse pubblico di cui all'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.*

*Gli interventi previsti dovranno essere valutati rispetto alla loro funzionalità strategica sotto il profilo paesaggistico, ambientale, culturale, economico e sociale e verificati rispetto alle direttive di cui agli artt. 21 e 22 ed alle prescrizioni di cui all'art. 23 della disciplina del PIT.*

*Inoltre la loro sostenibilità dovrà essere verificata rispetto alle risorse disponibili e rispetto alle invariabili strutturali individuate nello statuto del territorio del Piano Strutturale ed interessate dall'intervento.*

*Infine occorre tenere in considerazione anche il Fascicolo con le Linee guida tecniche statali per l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili (Gazzetta Ufficiale del 18-09-2010) che inserisce tra le possibili aree sensibili, non idonee all'installazione di tali impianti, anche le aree incluse nella Rete Natura 2000, le aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, DOP, IGP, STG, Doc, DOCG) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale e le zone individuate ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/2004. >>*

In accoglimento dei contributi ricevuti da Regione e Provincia si ritiene che le argomentazioni abbiano fornito utili elementi per precisare il quadro strutturale e il conseguente riferimento normativo.

Ad esempio dai contributi ricevuti dalla regione toscana si può recepire direttamente:

- La trasformazione delle aree agricole normali in aree agricole speciali
- La localizzazione in ambiti esclusi dall'ambito di riferimento del D.lgs 42/2004 art.136

Può essere invece verificata, sulla base del disposto dell'art.23 comma 9.6 la possibilità di non apportare modifiche al P.S. anche a seguito del protocollo tra Comune e Provincia

Dai Contributi ricevuti dalla provincia di Grosseto si può recepire direttamente:

- L'esclusione di tutte le localizzazioni ad eccezione delle aree contrassegnate dalle lettere N,D,C,
- Il rafforzamento delle componenti arboree e arbustive a mitigazione degli impatti;

Su questa base si costruisce la normativa di riferimento ai fini dell'adozione riservandosi di ottemperare ad ulteriori osservazioni prima dell'adozione.

Ad oggi le localizzazioni che compongono la struttura di variante sono le seguenti:

In fase di adozione e in attesa delle osservazioni derivanti dagli enti preposti si prende atto della proposta avanzata all'Amministrazione Comunale che verrà meglio articolata in fase di approvazione. In prima istanza si può dire che le tre localizzazioni individuate dalla provincia di Grosseto come non in contrasto risultano:

C	TEGLIELLI ANGELA	110.96.21	53.52.70 48%	23.55.10 21%	del foglio 204 possono essere utilizzate le particelle 7, 8 (parte con salvaguardia dell'oliveto), 12, 13 (parte con congiungente 15-16 fino alla porzione utilizzabile della 8- da verificare con sovrapposizione paesaggistica). Le altre non sono utilizzabili poiché impattano con il cono visivo da valle verso monte.
D	CAPPELLANI MARIA PIA ed altri	30.32.48	18.91.38 62%	16.91.38 56%	È tutto conforme a meno della particella 29 del foglio 205
N	MAGINI MIRELLA MARIA	92.29.72	76.83.56 83%	31.13.06 34%	non risultano conformi ai criteri di visibilità dai crinali principali situati nel versante dei comuni di Manciano e Semproniano le particelle 4, 12, 22, 13, 23, 30, del foglio 205 mentre il resto risulta per gran parte schermato naturalmente dalla vegetazione arboreo- arbustiva.

Alle seguenti condizioni

- Che nelle aree di variante non vanno eliminate le piante camporili ma l'impianto deve uniformarsi ad esse;
- Che non vanno ridotte le formazioni lineari e vanno integrate laddove l'opera dell'uomo le abbia ridotte per fini funzionali o dove il limite di variante non contenga schermature naturali
- Che la mitigazione degli impatti debba essere realizzata con specie autoctone raggiungendo elementi di integrazione con il contesto esistente (elementi lineari a integrazione di contesti lineari-a gruppi di specie dove si siano formati elementi naturali per consociazione arboreo arbustiva ecc.
- Che gli impianti si posino sulla morfologia esistente senza alterazione delle ondulazioni collinari tramite movimentazioni di terreno
- Che gli impianti vengano realizzati con ancoraggio a terra degli elementi di sostegno che non prevedano strutture a plinto limitando gli interventi laddove possano essere realizzati per semplice infissione di elementi portanti

Contemporaneamente, alla fase di avvio del procedimento, anche se la legge regionale non lo prevede specificamente, si è provveduto alla convocazione di alcune consultazioni con la popolazione. Sono state fatte 3 consultazioni che unite alle due precedenti l'avvio del procedimento hanno consentito di raccogliere contributi dai vari soggetti che hanno partecipato.

Quindi oltre i contributi riportati dagli enti competenti, a seguito delle consultazioni iniziali si riportano anche quelli ricevuti dai cittadini in ALLEGATO III. L'elenco è il seguente:

**data e luogo della consultazione**

<b>sede</b>	<b>Verbalizzazione della consultazione</b>	<b>presenze</b>	<b>data</b>
Scansano	Riunione preliminare-non è stato redatto verbale-	Circa 35	20/05/2010
Scansano	È stato redatto verbale che si trova in atti	Circa 40	18/08/2010
Murci	non è stato redatto verbale-	Circa 30	28/10/2010
Preselle	È stato redatto verbale che si trova in atti	Circa 60	9/11/2010
Scansano	È stato redatto verbale che si trova in atti	Circa 55	22/11/2010

**Contributi ricevuti**

<b>PROPONENTE</b>	<b>TITOLO DEL CONTRIBUTO</b>	<b>DATA</b>
Zecca Susanna	contributi per la discussione sulla Variante urbanistica per la modifica di terreni agricoli in zone industriali.	18/10/2010
Platter Maria	contributi per la discussione sulla Variante urbanistica che modifica i terreni agricoli in industriali per impianto centrali fotovoltaiche nel Comune di Scansano.	18/10/2010
Taglienti Carlo	contributi per la discussione sulla Variante urbanistica per la modifica di terreni agricoli in industriali.	07/11/2010
Arch. Maurizio Bernazzi	Contributi per la discussione ai fini: 1- della valutazione ambientale strategica (VAS) di cui alla L.R.T. 10 e 11/2010 e D.Lgs. 152/2006 e s.m. i., per la realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale del Comune di Scansano; 2- L.R.T. 1/2005 art. 15 avvio del procedimento di Variante del Piano Strutturale per la realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale del Comune di Scansano.	7/11/2010
Assemblea territoriale di Cittadinanzattiva Grosseto	contributo in merito alla discussione sugli insediamenti di centrali fotovoltaiche in maremma	10/11/2010
Ing. Alberto Negro	Delibera del Consiglio Comunale di Scansano del 20.08.2010 Avvio del procedimento di variante per la realizzazione di centrali fotovoltaiche nel territorio rurale. Contributo per la discussione	12/11/2010
Roberta de Marco Direttivo Circolo Macramè	Contributi per la discussione sulla Variante urbanistica per la modifica di terreni agricoli in zone industriali a Scansano.	22/11/2010
Arch. Lamberto Soldatini	Contributi per la discussione sulla Variante urbanistica per la modifica di terreni agricoli in zone industriali a Scansano.	23/11/2010

Alla luce di quanto visto e dal tenore dei contributi si può dire che tale variante va assoggettata a VAS cosa di fatto già emersa alla data della procedura di verifica di assoggettabilità.

**Attualmente la Variante è composta dei seguenti elaborati tecnico progettuali:**

il progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati redatti dall' Arch. Fabio Detti:

1. Relazione tecnica generale e bozza normativa
2. Tavola Unica contenente Stralci di mappa del P.R.G., P.T.C. e P.S. in varie scale
3. Relazione geologica a Firma del Dott. Geologo Franco Duranti

## ALLEGATO II

### RAPPORTO AMBIENTALE

(inviato alla G.C. e recepito con Del. G.C. del )

#### Procedura di Valutazione degli Effetti Ambientali ai sensi della Direttiva 2001/42/CE

Fase	Riferimento	Aspetti della procedura	Aspetti di congruità dell'intervento
Redazione del Rapporto Ambientale	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. a)	Contenuti, obiettivi e rapporti	Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali di Variante e dei rapporti della stessa con altri Varianti L' AREA INTERESSATA DALLA VARIANTE URBANISTICA È COSTITUITA DA UNA AREA AGRICOLA NELLA QUALE È PREVISTO DI REALIZZARE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER HA 71 E MGW 23
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. b)	Aspetti ed evoluzione dell'ambiente	Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione senza l'attuazione della Variante L'AREA RISULTA MARGINALE RISPETTO A QUALSIASI CENTRO ABITATO. NEL PRG APPROVATO DALLA G.RT CON DEL. N°886 22 LUGLIO 1996 VIENE CLASSIFICATA COME ZONA AGRICOLA E COSÌ ANCHE NEL PS. LE AREE DIVENTANO ZONE E SPECIALI MA SENZA TALE VARIANTE RIMARREBBERO COME SEMINATIVI NON UTILIZZATI
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. c)	Ambiente nelle aree interessate	Caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate LE CARATTERISTICHE AMBIENTALI SONO COMUNI A QUELLE ESISTENTI IN MEDIA COLLINA OSSIA AMPI SPAZI DI SEMINATIVO ABBANDONATO INTERVALLATO DA PASCOLI E BOSCHI
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. d)	Problemi ambientali esistenti	Rilevazione di eventuali problemi ambientali esistenti, pertinenti alla Variante in progetto  L'AREA È SOGGETTA A VINCOLO IDROGEOLOGICO.
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. e)	Obiettivi di protezione ambientale	Rilevazione degli obiettivi di protezione ambientale pertinenti alla Variante e definizione delle modalità con cui si è tenuto conto degli stessi durante l'elaborazione della stessa  LA TIPOLOGIA A MORFOLOGIA DELL'INTERVENTO NECESSITA DI PARTICOLARI ACCORGIMENTI CHE CONSENTANO DI INSERIRE LE STRUTTURE FOTOVOLTAICHE ALL'INTERNO DEL MOSAICO A CAMPI CHIUSI PRESENTE IN LOCO O DI RICREARLO QUANDO LE CARATTERISTICHE DEL SEMINATIVO APERTO RISULTANO NON CONCLUSE
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. f)	Effetti sull'ambiente	Possibili effetti significativi <sup>1</sup> sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori  IL RAPPORTO PRELIMINARE CON IL QUALE È STATA AVVIATA LA PROCEDURA DI VAS SEGNAVA PUNTUALMENTE GLI ASPETTI SOPRARIPORTATI E IN MERITO SI SONO RACCOLTI CONTRIBUTI DAI SOGGETTI INTERESSATI
	art. 5 comma 1	Misure di	Indicazioni delle misure previste per impedire, ridurre e compensare

<sup>1</sup> Detti effetti devono comprendere quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

	e all. 1 lett. g)	prevenzione ambientale	<p>gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dovuti all'attuazione della Variante</p> <p>IN QUESTO CASO SI SONO CONSIDERATI I CONTRIBUTI PERVENUTI DAGLI ENTI PREPOSTI E COSTRUITO LA NORMATIVA DI VARIANTE SU DI ESSI</p>
	art. 5 comma 1 e all. 1 lett. h)	Scelta delle alternative	<p>Elaborazione di un quadro di sintesi delle ragioni delle scelte delle alternative individuate, descrivendo inoltre le modalità con cui è stata effettuata la valutazione</p> <p>LA VALUTAZIONE E' STATA EFFETTUATA CONSIDERANDO LA NATURA FUNZIONALE DELL'INTERVENTO E LE SUE POTENZIALI RELAZIONI CON LE RISORSE ESSENZIALI . NON SONO STATE PRESE IN CONSIDERAZIONE ALTRENTATIVE IN QUANTO TALE VARIANTE COSTITUISCE PARZIALE ANTICIPAZIONE DI SCELTE GENERALI PROGRAMMATE NEL P.S.</p>
	art. 5 comma 1, art. 10 e all. 1 lett. i)	Monitoraggio	<p>Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio NELLE FASI SUCCESSIVE ALL'ADOZIONE, NEI TEMPI PREVISTI VENGONO VALUTATE LE PROPOSTE TRAMITE OSSERVAZIONI, VERIFICANDO IL LIVELLO DI ATTENZIONE, NON SOLO DEGLI ENTI COMPETENTI MA ANCHE DEI CITTADINI CHE AL MOMENTO MOSTRANO UN NOTEVOLE INTERESSE COME SI INTUISCE DAI CONTRIBUTI RICEVUTI</p>
Valutazione del Rapporto Ambientale	art. 6 comma 1	Pubblicità e consultazione	<p>Messa a disposizione del "Rapporto Ambientale", assieme alla documentazione di Variante, sia al pubblico che alle Autorità competenti, prima dell'adozione della stessa</p> <p>E' STATA MESSA A DISPOSIZIONE TUTTA LA FASE DI VAS CHE HA PRECEDUTO L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO</p>
	art. 8	Iter decisionale	<p>Valutazione dei pareri espressi in merito al "Rapporto Ambientale", ai fini di un'eventuale inserimento.</p> <p>I CONTRIBUTI SONO PERVENUTI DA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- REGIONE TOSCANA;</li> <li>- PROVINCIA DI GROSSETO SETTORE PIANIFICAZIONE</li> </ul> <p>RICEVUTI I CONTRIBUTI TALE RAPPORTO AMBIENTALE E' STATO INVIATO ALL'AUTORITA' PROPONENTE (GIUNTA) CHE NE HA PRESO ATTO E LO HA RECEPITO CON DEL.G.C... DEL</p>

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

- Arch. Fabio Detti